

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO



Repertorio toponomastico ticinese  
Archivio di Stato  
Viale Stefano Franscini 30a  
CH-6501 Bellinzona  
Telefono +41 91 814 14 90  
Telefax +41 91 814 14 99  
E-mail: decs-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo  
17. VERSCIO

© 2004 Archivio di Stato del Cantone Ticino  
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-49-0  
Printed in Switzerland

Progetto grafico:  
Chris Carpi

Stampa:  
Tipo-offset Jam SA

# VERSCIO

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

## ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI  
SEGRETARIO DI REDAZIONE ERMANNO BARIONI

17

ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA  
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO



## CRITERI DI EDIZIONE

### L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui tralasciata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

### LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano impreziosite da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'248 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

### ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

### NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

Denominazioni ulteriori dello stesso luogo e varianti diacroniche, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale.

### GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

### Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le e e le o aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con e e o (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*di* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/si*, *da/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di e oppure o. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

### Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *ä*, *ö*, *ü* indicano rispettivamente una e molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive a per rendere la intermedia tra a ed e, si trascrive e per la intermedia tra e e o. La a molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso o), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.

### Semivocali

*i*, *ü* e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn*, *Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia*, *For - miiéi*).

### Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la *s* sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna*, *Robassácch*, *Casíma*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán*, *Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *e* e in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jour*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

*sc-r* *bösc-ru* *sc-c* *s-ciöpp*  
*sg-r* *böisg-ra* *sg-g* *s-giaff*

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinati alle pronunce di *chi-* nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi-* nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Frésca*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-cch</i>	<i>Neròcch</i>
	lunga	+ <i>-gh/-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl/-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-v/-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-g/-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besásc</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'/-c'</i>	<i>Piègn di Furmíg'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riäl</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birònich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránc**h*, *Mairénc'*, *Mürált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Dòss Grand*, *San Giòrg*, *Bórgh*, *Ca di Rináld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

### **LOCALIZZAZIONE**

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

### **DESCRIZIONE**

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

## VERSCIO. DATI E FONTI

### DENOMINAZIONI

*Verscio* è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale locale è *Vèrsc* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* - [2].

Le famiglie patrizie del comune di Verscio sono iscritte alla comunità dei patrizi di Verscio e Cavigliano e al Patriziato maggiore di Pedemonte (ora Patriziato generale di Pedemonte e Auressio). Esse sono le seguenti: Ardizzi, Boretta, Broglini, Cavalli, Delmotti, Franci, Giovannessi, Leoni, Maestretti, Marti, Mazza, Menusini, Monaco, Nichelini, Pedrettini, Stoira, Tapini, Zanda [3].

### POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo della Melezza, nel distretto di Locarno.

La popolazione era di 1004 abitanti (di cui 111 stranieri) il 31 maggio 2004 [4]. Dei 401 residenti attivi nel 2000 (392 nel 1990), 5 erano impiegati nel settore primario (come nel 1990), 91 nel secondario (138 nel 1990) e 236 nel terziario (240 nel 1990); 69 erano i lavoratori di settore non determinato o che non hanno indicato il settore (9 nel 1990) [5].

Nel 2000 la lingua madre («principale») era l'italiano per 680 abitanti (76,7%, mentre 83,1% era il dato medio cantonale [6]), il tedesco per 146 (16,5%, contro 8,3%), il francese per 28 (3,2%, contro 1,6%), il romancio per 6 (0,7%, contro 0,1%) e un'altra lingua per 27 [7].

1. DETI 659 e Fehlmann (1990, 252) indicano rispettivamente le forme dialettali *Vèrsc* e *Versc*.

2. DETI 659 riporta gli etnici dialettali *Verscés* (singolare e plurale). Secondo le fonti gli abitanti di Verscio sono detti *Tacui* (Rigola 1881) o *Tacòi* (Gilardoni 1954, § 811); quelli delle Terre di Pedemonte *Tacòi* «tacchi grossi» o *Pela Rät* «pela topi, così detti dai Valmagglesi» (Gilardoni 1954, § 811); Fehlmann (1990, 251-252) riporta la forma *i Pela-Rett*, «*écorche-rats*» per Verscio e *i Tacòi* con i significati «*dindons*» e «*avares*», e l'indicazione «*pour tout le Pedemonte [...], incluant Cavigliano e Verscio*». Gli informanti locali indicano per Verscio *i Baré 'montoni'* e per le Terre di Pedemonte *i Péla Rètt*.

3. Cfr. anche Maggi (1997, 177). Alcune famiglie patrizie sono estinte nel patriziato: Delmotti, Ardizzi e Nichelini.

4. Dati forniti dal sito Internet del comune ([www.verscio.ch](http://www.verscio.ch)).

5. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2003, 228).

6. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2003, 437). Il totale di riferimento per il calcolo dei dati medi cantonali riguardanti il tedesco, il francese e il romancio è stato determinato sulla base della percentuale indicata per l'italiano.

7. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 441). Non sono disponibili i dati del Censimento federale del 2000 per le 27 persone che parlavano un'altra lingua. Nel 1990 erano 16 e parlavano l'inglese (6 persone), il portoghese (4), lingue jugoslave (2) e altre lingue (4).

I dati del Censimento federale 1990 riguardanti il comune di Verscio citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti dall'Ufficio cantonale di statistica.

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Verscio erano il 29,9% della popolazione [8] (contro una media cantonale del 19,9% [9]). Usava il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 55,4% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale), i monolingui dialettofoni corrispondevano all'8,7% della popolazione (5,3% era il dato medio cantonale), mentre il 43% della popolazione parlava (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configurava nel seguente modo: i monolingui dialettofoni nel 1990 erano a Verscio il 16,9% (12,1% nel Cantone), le persone che usavano anche il dialetto erano il 58,2% (44% nel Cantone).

### **DATI SUL TERRITORIO E CONFINI**

La superficie del territorio comunale è di 379 ettari, di cui 196 boscati, 25 occupati da vegetazione improduttiva o da superfici senza vegetazione, 14 da alpeggi, 13 da frutticoltura, orticoltura e viticoltura, 12 da prati, campi e pascoli, 12 da corsi d'acqua, 4 da superfici del traffico, 29 occupati da altre superfici di insediamento [10]. La «superficie edificabile netta» è di 32,8 ettari, la «superficie netta degli insediamenti» è di 41,8 ettari, circa l'11% del territorio comunale [11]. La densità per chilometro quadrato è circa di 312 abitanti [12].

Verscio confina a nord con il territorio comunale di Maggia (nella frazione di Aurigeno), a est con Tegna, a sud con Losone e a ovest con Cavigliano.

A un'altitudine di 275 metri sul livello del mare [13], Verscio è «esposto a sud e situato, perpendicolarmente alla [strada] cantonale, in una lieve ansa del pendio alla confluenza dei torrenti Ri da Riei e Ri d'Auri» [14].

L'altitudine si estende dai circa 200 metri sul livello del mare nella zona a ridosso del fiume Melezza fino ai quasi 1200 metri dell'estremo lembo nord-occidentale del territorio comunale, nella zona del *Faèd*.

### **STORIA DEL RILIEVO E FONTI**

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale all'autunno del 1974, quando furono registrate le informazioni di Severino Cavalli (1909-1982). Tra l'autunno del 2003 e i primi mesi del 2004, il materiale è poi stato definitivamente approntato, interpellando numerose persone del paese. Gli informanti principali di questa fase sono stati Luciano Leoni (1939), Ester Poncini Ferron (1942), Giuseppe Pepo Poncini (1935) e Francesco Zanda (1934).

8. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

9. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi – Gianocca (1994, 45-46).

10. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2003, 144-145 e 158). I dati sono del 1992-1997.

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2003, 159). I dati sono del giugno 1995.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2003, 145); dato del 2001. Il 31 maggio 2004 la densità era circa di 265 abitanti (dati forniti dalla Cancelleria comunale di Verscio).

13. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2003, 144).

14. Rossi *et alii* (1979, I, 311).

Questa la lista delle fonti scritte, con le relative sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1312 (Locarno); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 2001.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 276 (Val Verzasca); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1999.

CN100 – Carta nazionale della Svizzera, f. 43 (Sopra Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 2001.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino; ff. 75b (Salmone) e 75d (Cavigliano); scala 1:5'000; Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, Bellinzona 1991.

C1897 – Mappa Censuaria Verscio. Geometra Giacomo Bianchi; 8 ff.; Archivio di Stato, Bellinzona (1897-1899).

C1897 – Mappa Pedemonte Giurisdizione Promiscua. Mappa Dunzio. Geometra Giacomo Bianchi; 7 ff.; Archivio di Stato, Bellinzona (1897-1899).

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Agostino Robertini (1978), *Verscio. Terra San Fedele di Pedemonte*, Locarno.

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

(DETI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Gilardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Rigola D. (1881), *Raccolta manoscritta dei soprannomi degli abitanti dei comuni ticinesi* (conservata presso l'Archivio di Stato, Bellinzona).

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Cantone Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.



## CORPUS TOPONOMASTICO

### **a Vèrsc**

0

*CN25, CN50, CN100, CC, C1897 Verscio*

Denominazione dell'abitato principale e del comune. Il villaggio è situato al centro delle Terre di Pedemonte, tra quelli di Cavigliano e di Tegna, delimitato a nord dalla montagna e a sud dalla sponda sinistra del fiume Melezza (28).

Nell'abitato tradizionale, raggruppato ai piedi della montagna, alcune abitazioni denotano l'inconfondibile architettura importata dall'emigrazione dei loro proprietari in Lombardia, in Toscana e a Roma.

### **la Gésa**

#### **la Gésa da San Fidée**

#### **il Campanìgn**

1

Chiesa parrocchiale dedicata a san Fedele, iscritta nell'elenco dei beni culturali svizzeri. È circondata da un vasto sagrato e dal cimitero. Con il recente sviluppo dell'abitato verso la campagna, l'imponente costruzione, tutta a sfaccettature che creano un armonioso gioco di chiari e scuri nelle sue irregolari pareti, si è venuta a trovare al centro del villaggio. Data la posizione sopraelevata, dal sagrato si gode una piacevole vista sui sottostanti terrazzi fino al fiume Melezza (28), oltre che, a est, in direzione del lago Maggiore e delle zone circostanti.

Il campanile, alto 36 metri, sorge separato dall'edificio, tra la chiesa stessa e la casa parrocchiale; la sua costruzione fu iniziata nel 1705 e terminata nel 1720.

### **la C'a dal Prèvat**

2

Casa di abitazione del prete e casa parrocchiale, situata immediatamente a lato della chiesa e restaurata recentemente. Sul lato sud, porta pregevoli porticati.

### **la Cortáscia**

3

Appezamento di terreno a forma di cuneo a nord del tracciato della ferrovia delle Centovalli e a sud del *Ri d'Intrást* (8). È stato trasformato in parcheggio comunale.

### **il Palázz di Tomès**

#### **il Palázz dal Beniamíno**

4

Grande abitazione con parco e giardino recintati da muri e con una cancellata. La zona è delimitata a sud dal *Ri d'Intrást* (8) e a est dal *Ri da Rìèi* (71), nelle vicinanze della chiesa parrocchiale (1).

### **il Teátro Dimítri**

5

Teatro nell'abitato tradizionale, ricavato mediante la ristrutturazione di una vecchia casa, nei pressi del *Palázz di Tomès* (4). La vecchia scuderia di quest'ultimo è stata pure ristrutturata e trasformata in palestra.

### **il Ciöss di Rètt**

6

Settore dell'abitato tradizionale; ora vi sorge una casa di abitazione, a lato della strada cantonale.

**la C'a Bertöia**  
**la C'a dal Ròmo**

7

Edificio seicentesco che, come il *Palázz du Vanígn* (67), evidenzia l'impronta architettonica tipica dell'emigrazione in Italia.

**il Ri d'Intrást**

8

*C1897 Riale di Intrasto*

Corso d'acqua che scende dal territorio comunale di Cavigliano, attraversa parte dell'abitato di Verscio, e a valle della strada cantonale si congiunge con il *Ri da Rièi* (71) nelle vicinanze della chiesa parrocchiale (1).

**il Canavèe**

**il Prestígn**

9

*C1897 Canevala*

Zona tra la strada cantonale e il *Ri d'Intrást* (8). Fu sede di una notevole e riconosciuta panetteria e pasticceria dotata di un grande forno a legna. *Canavèe* indicava la zona di terreni circostanti coltivati a canapa; la fibra e il tessuto che se ne otteneva, venivano usati per la fabbricazione *in loco* di *peduli*.

**la Stazzión**

10

Piazzale, sede della stazione della ferrovia delle Centovalli e zone immediatamente circostanti.

**la Cesúra**

11

Zona residenziale e di vigneti, delimitata a nord dalla strada comunale e dalla ferrovia delle Centovalli, a sud dalla strada che conduce al *Gròtt* (12), a est dal cimitero. A ovest continua nel *Bosc'ètt* (19).

**il Gròtt Bártola**  
**il Gròtt dal Bártola**  
**il Bécc dala Vólþ**

12

Piccola zona di golena particolarmente fresca, con alberi ad alto fusto. Ospita un *grotto*. La denominazione *Bécc dala Vólþ* è quella più antica.

**il Cantón**

13

Zona adiacente al *Ri d'Intrást* (8); è caratterizzata da prati, vigneti e abitazioni.

**la Víla Mázza**

14

Villa dell'inizio del Novecento con grande chiostro, lungo la strada cantonale che conduce a Cavigliano. Fu costruita e abitata da Cesare Mazza, già consigliere di stato.

**la Víla Méni**

**la Víla Maestréti**

15

Imponente e lussuosa villa, nello stile architettonico del Ventennio, con un corpo avanzato a forma di prora, grande portico e giardino. Fu costruita negli anni Trenta da un esponente della famiglia patrizia Maestretti, industriale emigrato a Milano e proprietario di una fortunata industria farmaceutica. Serviva come residenza signorile di vacanza della sua famiglia. Durante la ristrutturazione del palazzo del municipio, ha ospitato per un certo periodo le scuole comunali. Negli anni Novanta, il municipio si era interessato all'acquisto dell'edificio.

**il Ciossásc**

16

*C1897 Ciossaccio*

Prati e vigneti, tra la strada cantonale, il *Can - tón* (13) e il *Ri d'Intrást* (8); si estendono in direzione ovest; e ospitano complessi residenziali e commerciali.

**i Morói**

17

Zona adiacente al *Bosc'ètt* (19); vi ha sede il magazzino comunale.

**la Balzanía**

18

*C1897 Balzaniga*

Vigneti, prati e una casa ai lati della strada cantonale e al confine con il territorio comunale di Cavigliano. Si tratta del prolungamento naturale del *Ciossásc* (16) in direzione del confine comunale.

**il Bosc'ètt**

19

*C1897 Boschetto*

Zona residenziale a ovest della *Cesúra* (11) e fino al confine con Cavigliano; è divisa longitudinalmente dal tracciato della ferrovia delle Centovalli, e caratterizzata da prati, vigneti, abitazioni e magazzini.

**il Roncásc**

20

Vigneti e abitazioni al confine con il territorio comunale di Cavigliano.

**i Pèzz dal Mulígn****il Mulígn**

21

*CN25 Molino*

Prati e vigneti nelle vicinanze di un antico mulino, oggi trasformato in abitazione e sede di attività artigianali. Vi scorreva una roggia che alimentava la struttura. Con la costruzione della diga di Palagnedra, negli anni Cinquanta, è venuto a mancare l'apporto di acqua della Melezza (28) dalla quale veniva derivata la roggia che alimentava la struttura, causando, di fatto, la chiusura del mulino.

**la Comunèla**

22

Insieme di terreni che formano il terrazzo più basso e meridionale del villaggio, nei pressi del fiume Melezza (28). Durante la seconda guerra mondiale vi furono effettuati esperimenti di coltivazione di granturco, bietole da zucchero, da foraggio e da tabacco.

Attualmente la zona è sede di infrastrutture sportive: campi per la pratica del calcio e del tennis, una pista per il pattinaggio e una ciclopista. La zona è pure percorsa da alcuni sentieri.

**i Pèzz**

23

Vasti terreni pianeggianti falciati regolarmente.

**la Pòrta di Pèzz**

24

Strettoia della strada comunale che dal terrazzamento superiore della campagna conduce al terrazzamento inferiore de *i Pèzz* (23).

**il Motèi**

25

Terreno adiacente alla *Pòrta di Pèzz* (24).

**i Gábi****i Gèbi**

26

*CN 25 Gabbi*

Terreni situati nelle vicinanze del fiume Melezza (28), adibiti alla fienagione; in passato erano recintati con muri a secco costruiti con i sassi ricavati dalla bonifica del terreno.

**la Motálta**

27

Terreno incolto con sabbia e ghiaia depositate lungo la riva sinistra del fiume Melezza (28), al confine con il territorio comunale di Cavigliano. Si tratta di una zona particolarmente apprezzata dai bagnanti nella stagione estiva.

**la Fim****la Melézza**

28

*CN25, CN50, CN100, CC Melezza;**C1897 Fiume Melezza*

Denominazione dialettale del corso d'acqua Melezza; costituisce il confine meridionale con il territorio comunale di Losone.

**a Sótt Campágn**

29

Tratto del fiume Melezza (28). Vi si trovavano due notevoli pozzi per i bagnanti, ora scomparsi in seguito all'alluvione del 1978. La zona confina con il territorio comunale di Losone e, a monte, con *Salím* (36).

**i Mulítt****la Pómpa****i Ronsgéi**

30

Zona di prati attorno all'antico mulino (21).

La denominazione *Pómpa* risale al massimo agli anni Cinquanta, ed è dovuta alla presenza di una grossa pompa, usata per il pompaggio dell'acqua per l'irrigazione dei terreni della zona.

La denominazione *i Ronsgéi* indica in particolare il tratto di fiume antistante, ritenuto particolarmente pescoso.

**in Álta****in Víla****i Rudúnd**

31

*C1897 In Alta*

Terreno all'estremo sud del terrazzo sovrastante il *Mulígn* (21). Attualmente è sede delle nuove scuole elementari comunali.

**la Rèina**

32

*C1897 Reina*

Terreno pianeggiante in parte caratterizzato da selve castanili e in parte adibito all'agricoltura, al taglio del fieno, alla viticoltura. Vi sorgono abitazioni recenti.

**il Bécc du Gatón**

33

*C1897 Bucu gattone*

Golena incolta e sassosa a nord della *Rèina* (32), a sud del cimitero e a ovest di *Sótt Gésa* (34). Un tempo era adibita a discarica ed era particolarmente frequentata da gatti randagi. Ora è zona abitativa.

**Sótt Gésa**

34

*C1897 Sotto Chiesa*

Zona con forte dislivello a sud della chiesa parrocchiale (1). È stata resa coltivabile a vite con la costruzione di muri a secco per ricavarne dei *ronchi*. La parte pianeggiante della zona è ancora coltivata ed è sede di insediamenti edilizi recenti. Una scalinata pedonale collega il sagrato al pianoro sottostante de *i Chétt* (35).

**i Chétt**

35

*C1897 Chetti*

Continuazione naturale verso sud della zona di *Sótt Gésa* (34); è caratterizzata da terreno pianeggiante, con vigneti e abitazioni.

**in Salím**

36

*C1897 Salim*

Zona di vigneti a est di *Álta* (31); in passato fu sede di attività agricole. Una famiglia confederata, comperando un vasto appezzamento in sede di allestimento del *raggruppamento dei terreni*, vi insediò un notevole allevamento di pollame, con vendita di uova e di carne. Attualmente la zona è sede di piccole attività artigianali ed è oggetto di una notevole trasformazione residenziale.

**i Cóncat****i Cúncat**

37

*C1897 Concati*

Zona di vigneti con alcune abitazioni, un

tempo a forma di conca, situata lungo una strada comunale. Si tratta della continuazione naturale della zona di *Salim* (36).

#### **i Traverságn**

##### **i Precaráli**

##### **i Morécc**

38

*C1897 Traversagne*

Continuazione verso nord de *i Cóncat* (37). Verso la metà del Novecento, vi si sviluppò una coltivazione sistematica di ortaggi (pomodori, lattuga e fagioli); attualmente prevale la viticoltura. Ora vi è in atto, come del resto in gran parte del territorio comunale, un importante sviluppo edilizio e residenziale.

Le denominazioni *Precaráli* e *Morécc*, ora in disuso, ne indicavano un settore particolare.

#### **i Rónch**

39

*C1897 Ronchi*

Zona pianeggiante con vigneti e abitazioni recenti, in direzione del confine comunale con Tegna.

#### **in Ganèla**

40

*C1897 Ganella*

Luogo nei pressi del corso d'acqua *Scurtiéi* (42). È sede di una zona di svago e di una selva castanile che funge da collegamento naturale tra due terrazzi contigui.

#### **in Crivísc**

41

Terreno in forte pendenza, sul lato est della zona di campagna, al confine con il *Scurtiéi* (42).

#### **il Scurtiéi**

##### **il Ri Scurtiéi**

##### **il Ri Scurtighèe**

42

Corso d'acqua che nasce sui *monti* di Tegna; poco prima di immettersi nella Melezza (28),

traccia il confine orientale di Verscio. In passato, in periodi di secca, lo si poteva attraversare, accorciando così il cammino per raggiungere Tegna.

#### **il Barg'arée**

##### **i Sgerbiói**

43

Prati, vigneti, selve castanili e terreno incolto, lungo la sponda destra del *Ri d'Intrást* (8). La zona è delimitata a est dal corso d'acqua *Scurtiéi* (42). Ha carattere prevalentemente residenziale.

#### **i Rónch**

##### **la Mónda di Cii**

##### **la Mónda di Pai**

44

*C1897 A Ronco*

Zona compresa tra il primo e il secondo terrazzo sopra il fiume Melezza (28), a est dell'abitato principale. La differente quota dei due terrazzi definisce un terreno in pendenza, che presenta caratteristici *ronchi*, sostenuti con piccoli muri a secco.

#### **la Madòna**

45

*C1897 Madonna di Campagna*

Cappella votiva nella zona di campagna, costruita nel 1780 e restaurata nel 1980; si trova all'incrocio tra quattro strade comunali e a ovest della *Mónda di Cii* e della *Mónda di Pai* (44).

#### **la Calzanía**

46

*C1897 Calzoniga*

Prati e vigneti nei pressi della chiesa parrocchiale (1). È sede di un parco giochi per bambini. Attualmente la zona ha carattere prevalentemente residenziale.

**il Midígn**

47

*C1897 Midino*

Zona di prati e vigneti nell'abitato tradizionale del comune, tra la strada cantonale e la ferrovia. La zona ha assunto un carattere residenziale ed è sede di attività commerciali.

**il Piodégn**

48

*C1897 Piodégno*

Continuazione naturale del *Midígn* (47) in direzione del territorio comunale di Tegna. Era sede di una cava per l'estrazione di lastroni usati per la pavimentazione delle strade carreggiate. Alcune di queste grandi pietre, recuperate con l'asfaltatura della strada cantonale, sono state recentemente usate per la messa a punto di un passaggio pedonale tra la chiesa e il cimitero.

**la Víla Ramazzína****al Sass**

49

*C1897 Villa Ramazzina*

Imponente abitazione costruita verso la fine dell'Ottocento da una famiglia Ramazzina; è situata lungo la strada cantonale che conduce a Tegna, a ridosso della zona di montagna.

**il Métt dal Sass**

50

Elevazione rocciosa a monte della *Víla Ramazzína* (49), con una panchina ricavata da un tronco. Vi si gode di una notevole vista sull'abitato, e su buona parte della regione del Locarnese.

**il Sass du Ponii**

51

Enorme masso a monte della *Víla Ramazzína* (49), e a ovest del *Métt dal Sass* (50). La sua collocazione sopra l'abitato è stata tradizionalmente ritenuta pericolosa. Un tempo era ben visibile anche dalle zone sottostanti; ora la zona è completamente invasa dal bosco.

**la Mónda du Giascìgn****la Capèla du Giascìgn**

52

Zona di selve castanili a monte di *Pré du Mónt* (53). Una cappella, oggi non più esistente, portava un affresco raffigurante san Giacinto. Vi sorge una casa di abitazione recente con accesso a cremagliera. Nel porticato di accesso, si può ammirare una pregevole Madonna con bambino (del 1650), eseguita dalla stessa mano che ha affrescato la *Capèla du Vanígn* (58).

**a Pré du Mónt****a Predumónt**

53

Zona di bosco a est dell'abitato tradizionale e ai piedi della montagna.

**il Cióss du Paul**

54

*C1897 Chioso del Paolo*

Appezamento di terreno recintato da muri. È situato tra la strada cantonale e la zona di *Pré du Mónt* (53).

**la Cáva**

55

Antica cava a *Pré du Mónt* (53), lungo la strada. Fu fatta chiudere dal municipio nel 1809, in occasione dei lavori di costruzione della strada; la zona è oggi adibita a parcheggio.

**il Rónch dal Tógn****il Rónch dala Zègra**

56

Zona adiacente il *Rónch dal Pèla* (60), a sud-ovest della *Mónda du Giascìgn* (52), e confinante con il *Pré du Mónt* (53).

**il Bósc' dala Fáura Sádra**

57

Bosco a protezione dell'abitato.

**la Capèla du Vanígn**

58

*C1897 Cappella Vanino*

Cappella votiva a monte del *Ronchètt* (59), lungo il sentiero che conduce ai *monti*. Porta un affresco della Madonna di Montenero.

**il Ronchètt**

59

Luogo a monte della *Canò*a (63), caratterizzato da giardini e case di vacanza.

**il Rónch dal Pèla**

60

*C1897 Ronco Pela*

*Ronco* a monte dell'abitato, con una stalla, ora trasformata in casa di abitazione.

*Pèla* era il soprannome di un certo Franci.

**il Palázz di Cavèll**

61

Edificio seicentesco appartenente in passato a una famiglia Cavalli. Il palazzo ospita una cappella affrescata.

**il Ciòss di Cavèll**

62

*C1897 Chioso Cavalli*

Vasto settore dell'abitato tradizionale, sul versante sinistro del *Ri da Rìèi* (71). Vi sorge il palazzo dell'amministrazione comunale, che ospita anche un salone; in passato vi avevano sede anche l'*asilò*, la scuola elementare e la *scuola maggiore* intercomunale.

**la Canò**

63

*C1897 Cà Nova*

Casa di abitazione nuove e ristrutturate, con vigneti, a nord dell'abitato, all'inizio della zona del bosco.

Il nome *Canò*a è fatto derivare da una casa costruita sopra la copertura di un corso d'acqua.

**la Piazzèta Márte**

64

Settore dell'abitato tradizionale, lungo la strada *carrale* che sale in direzione del *Palázz di Leói* (65).

**il Palázz di Leói****la C'a Castèll**

65

*C1897 Villa Leoni*

Notevole edificio seicentesco costruito da una famiglia Leoni, sembra su rovine di un castello visconteo. Vi è annesso un grande giardino recintato.

**il Ciòss di Leói****il Ciòss di Morói****il Ciòss di Cii**

66

*C1897 Chioso Leoni*

Giardino recintato con viali. Una vecchia costruzione della zona è stata trasformata in un frequentato *grotto*.

*Ciòss di Morói* è la denominazione più antica di questo luogo, in riferimento alla presenza di gelsi.

**il Palázz du Vanígn**

67

*C1897 Cà Vanin*

Edificio seicentesco che, come altri, evidenzia l'impronta della concezione architettonica tipica dell'emigrazione in Italia. Fu costruito da Giovannino Maestretti, cui deve la denominazione.

**il Mulígn****il Mulígn du Cicágn**

68

Sede in passato di un mulino sul *Ri da Rìèi* (71), attualmente trasformato in casa di abitazione. *Cicágn* era il soprannome di Francesco Nichelini.

**la Cáva****il Mulígn dal Zocolígn**

69

Piccola cava per l'estrazione di roccia calcarea, usata per la pavimentazione delle strade. Si trovava a nord del *Mulígn du Cicágn* (68).

**il Pontígn****il Pontígn du Cicágn**

70

Ponte che collega le due rive del *Ri da Rièi* (71) a nord dell'abitato tradizionale. Sorge nelle vicinanze dell'omonimo mulino (68).

**il Ri da Rièi****la Vall da Rièi**

71

*CN25, CN50 Ri da Riei*

Corso d'acqua che nasce nella zona dei *monti* di Verscio; attraversa quasi tutto il territorio comunale nella direzione da nord a sud, per poi immettersi, curvando verso est, nel *Ri d'Intrást* (8), nei pressi della chiesa parrocchiale (1).

**la Piláscia**

72

Zona sulla riva destra del *Ri da Rièi* (71), nelle vicinanze del *Mulígn du Cicágn* (68).

**la Vignèta**

73

*C1897 Vigneta*

Vigneto invaso dal bosco, nel primo tratto del sentiero che sale ai *monti*, sul versante ovest del territorio comunale.

**il Bacíno**

74

Vecchio bacino sopra la *Vignèta* (73); è circondato da canne di bambù.

**i Ronchítt**

75

Zona a ovest della *Vignèta* (73) e del *Bacíno* (74), immediatamente a valle della *Mónnda di Cavèll* (87).

**il Ri du Rè**

76

Corso d'acqua a ovest dell'abitato di Verscio; si immette nel *Ri d'Intrást* (8). Il soprannome *Rè* si riferisce a un tale Galgiani, originario del vicino comune di Cavigliano.

**a Rompidèe**

77

*C1897 Rompidèe*

Zona di olmi e roveri attorno al sentiero che sale ai *monti*. Vi si trovano resti di una torretta in sasso.

**il Rónch dal Dèla**

78

*Ronco* da tempo senza vite, a monte della strada cantonale, in direzione del confine con il territorio comunale di Cavigliano.

**la Distillería****la Fábrica**

79

Antica sede di una distilleria, al confine con il territorio comunale di Cavigliano e a monte della strada cantonale. Fu costruita sul ciglio del *Ri dala Caúrgna* (81).

**la Mónnda dal Scior Pédro**

80

*C1897 Monda scior Pedro*

Vigneto del quale sopravvive qualche traccia; è completamente invaso dalla selva castanile.

**il Ri dala Caúrgna****la Caúrgna**

81

Corso d'acqua che nasce sui *monti* di Cavigliano e traccia il confine nord-ovest con lo stesso territorio comunale prima di immettersi nel *Ri d'Intrást* (8).

**la Camána**

82

*C1897 Camana*

Selva castanile con un edificio diroccato, al confine con il territorio comunale di Cavigliano.

**la Monda dal Padelígn****la Monda dal Fidelígn**

83

Zona immediatamente a ovest della *Piècc* (85).

**il Sass Sfindú**

84

Masso nei pressi della *Piècc* (85) e nelle vicinanze del sentiero che conduce ai *monti*.

**la Piècc**

85

*C1897 Alla Piècc*

Selva castanile attorno al sentiero, con una cascina e due edifici diroccati, al confine con il comune di Cavigliano.

**la Capèla Monòti**

86

*C1897 Cappella Monotti*

Cappella sul sentiero tra la *Piècc* (85) e la *Monda Bonasgínt* (110). Vi si accede con una scalinata ripida; da questa zona si gode inoltre un piacevole panorama sulla campagna del comune di Cavigliano e sul monte Ghiridone. Fu costruita da una famiglia Monotti, originaria di Cavigliano.

**la Monda di Cavèl****la Monda dal Angiulèto****la Monda Caváli Bachèta**

87

*C1897 Monda Cavalli*

Selva castanile con un edificio diroccato e uno in cattivo stato, tradizionalmente appartenente a una famiglia Cavalli. Si trova a est e alla stessa quota della *Piècc* (85); a nord transita il sentiero che conduce nel territorio comunale di Cavigliano.

Il nome di persona *Angiulèto* è femminile.

**i Sgèrbi****i S-gèrbi**

88

Selva castanile con alcuni edifici diroccati, a nord della *Monda Caváli Bachèta* (87) e a

valle del sentiero che conduce alla valle di *Rièi* (71), che corre ai piedi di un muro di recinzione sul suo lato nord.

**il Sásson Trovánte****il Másson Errático**

89

Masso nelle vicinanze de *i Bogiói* (90).

**i Bogiói**

90

Pozzo nel *Ri d'Ardéll* (91), a sud della *Capèla dal Primo* (104).

**il Ri d'Ardéll**

91

Affluente del *Ri da Rièi* (71). È superato da un caratteristico ponte in sasso, il *Pónt di Mai* (92).

**il Pónt di Mai**

92

Ponte lungo il sentiero (*stráda nõva*) che sale allo *Zúccru* (105); fu costruito nel 1977.

**il Pózz al Valaa**

93

Pozzo nella roccia del *Ri d'Ardéll* (91), sul sentiero che dallo *Zúccru* (105) conduce alla *Madòna di Scalá* (nel territorio comunale di Tegna). Il luogo circostante è un punto panoramico con notevole vista sull'abitato di Cavigliano, oltre che su Intragna, Golino e le Centovalli.

**a Posmulígn**

94

*C1897 Pos Molin*

Selva castanile con grosse piante secolari a lato e a valle del sentiero che conduce in direzione del territorio comunale di Tegna. Si trova a est dello *Zúccru* (105).

Vi sorgono i resti di un vecchio mulino, alimentato dalle acque del vicino *Ri d'Ardéll* (91), dove venivano macinate in prevalenza noci per ricavarne olio per l'illuminazione.

**il Métt dala Paiaròla**

95

Elevazione lungo un tratto pianeggiante del sentiero, in direzione dello *Zú cru* (105)

**la Mónda dal Sass****la Mónda dala Florínda**

96

Luogo a valle dell'oratorio della *Madòna di Scalá* (nel territorio comunale di Tegna) e a est del *Métt dala Paiaròla* (95). Porta due cascine ristrutturata.

La denominazione *Mónda dala Florínda* si deve a una Florinda Leoni, proprietaria un tempo del luogo.

**in Bartégna da Fòra**

97

*Monte* abbandonato con tre cascine diroccate, lungo il sentiero che conduce alla *Cólma* (176).

**il Bósc' di Croátt**

98

Bosco di abeti bianchi a valle di *Bartégna da Fòra* (97).

**la Lísc'a**

99

*C1897 Lisca*

Zona a monte e a est del *monte Zú cru* (105), verso il confine con il territorio comunale di Tegna. Un tempo vi si raccoglieva paglia per la costruzione di sedie. La zona presenta due edifici diroccati e una notevole pianta di ciliegio.

**in Bartégna da Int**

100

*C1897 Bertegna*

*Monte* con tre cascine in buono stato. Vi sorge un bacino dell'acquedotto consortile.

**la Scarpiòla**

101

Scalinata in sasso sul sentiero che porta allo *Zú cru* (105); presenta una forma simile a una catasta di legna.

**i Quátro Pòss**

102

Luogo di sosta lungo il sentiero, in cima alla *Scarpiòla* (101).

**la Capèla du Padáss**

103

*C1897 Cap.a Padassio*

Cappella settecentesca a valle di un crocevia di sentieri e a lato di *battute di filo a sbalzo* del *monte Zú cru* (105). Fu fatta costruire nel 1705 da Giacomo Zanda, terriero particolarmente benestante, cui è attribuibile il soprannome.

**la Capèla dal Prímo**

104

Cappella in corrispondenza del secondo tornante della strada che sale dall'abitato, a nord de *i Bogiòi* (90).

**il Zú cru**

105

*CN25 M. Zucchero; C1897 Zucchero*

*Monte* a una quota di circa 500 metri, con quattro cascine in buono stato e una cappelletta con accanto un castagno secolare. Si trova lungo il sentiero che conduce alla *Strècia* (157), all'imbocco della valle di *Rièi* (71).

**il Valaa**

106

*CN25 Vallaa*

Conca boscosa, tra *Bartégna da Int* (100) e *Bartégna da Fòra* (97), caratterizzata da betulle e selva castanile.

**il Pecígn**

107

*C1897 Piccino*

Monte con due edifici diroccati in una zona con scarsità di acqua. Si trova a monte del giro del sentiero che si inoltra nella valle di *Rièi* (71) e presenta erba molto magra; si diceva che le capre che vi stazionavano avessero scarso latte.

**la Capèla dal Zú cru**

108

Antica cappella nell'insediamento del *monte Zú cru* (105).

**il Sass Svèi**

109

Masso sul sentiero che dalla *Món da di Cavèll* (87) conduce al *Pónt dal Ri da Rièi* (112), nella valle di *Rièi* (71).

**la Món da Bonasgínt****la Món da di Giacomítt**

110

*C1897 Monda Buonagente*

Luogo a valle di *Cortmá gro* (116). Presenta una vecchia cascina e uno *chalet* in legno. Vi sorge un notevole ciliegio.

*Bonasgínt* è il soprannome di un ramo della famiglia Leoni.

**i Gann dal Pecígn**

111

Zona di pietraie a nord-ovest del *monte Zú cru* (105).

**il Pónt dal Ri da Rièi****il Pónt dal Setcentésim**

112

Ponte costruito in occasione dei festeggiamenti per i settecento anni della Confederazione svizzera. Sostituisce strutture precedenti in legno.

**i Gann****i S-giavínn**

113

Notevole pietraia nelle vicinanze del *Pónt dal Ri da Rièi* (112).

**i Possètt di Gann**

114

Luogo di sosta per le donne che transitavano con carichi di legna o fieno, un centinaio di metri oltre il *Pónt dal Ri da Rièi* (112), sul sentiero che conduce nel territorio comunale di Cavigliano; si trova alla base di una pietraia.

**i Batúdi di Gann**

115

Settore mediano de *i Gann* (113). È luogo di arrivo e partenza di diversi *fili a sbalzo* e vi sopravvivono tracce di muri di sostegno.

**a Cortmá gro**

116

*C1897 Corte Magro*

Luogo a monte della *Món da Bonasgínt* (110), a livello dell'acquedotto intercomunale; vi sorgono una cascina riattata e una ancora in buono stato. La zona presenta pure una notevole pianta di fico e un pergolato di uva americana.

**a Mondarótt da Sóta**

117

Luogo al livello della *Món da Bonasgínt* (110), al confine con il territorio comunale di Cavigliano; presenta un edificio diroccato. Su CN25, la zona sottostante, nel territorio comunale di Cavigliano, è denominata *Motto delle Vacche*.

**a Mondarótt da Sóra**

118

Monte con due edifici diroccati, un grande castagno che presenta una nicchia incavata nel tronco e una notevole pianta di agrifoglio, al confine con il territorio comunale di Cavigliano.

**la Monda****la Monda da Sóta**

119

*CN25, CN50, C1897 Monda*

Monte a circa 750 metri di quota. Presenta una cascina nuova, una tradizionale, un edificio diroccato e piante di ciliegio e melo. Il settore inferiore presenta una cascina e un grande faggio.

**la Monda Michelói**

120

*C1897 Monda Micheloi*

Settore occidentale della *Monda* (119), in direzione di una piantagione di pini e larici, al confine con il territorio comunale di Cavigliano.

**a Praplanígn**

121

*CN25 Praplanin; C1897 Pro Planino*

Monte abbandonato. Si trova alla stessa altitudine e a est della *Monda* (119), a lato del sentiero che transita tra i due insediamenti montani. Porta belle cascine con porticati e un grosso castagno; il prato presenta piante di melo.

**a Sidrún**

122

*C1897 Sidruno*

Monte a nord-ovest di *Praplanígn* (121), con due edifici diroccati e un canvetto. Recentemente è stato disboscato ed è in fase di ristrutturazione.

**il Bósc' di Nisciòi**

123

Fascia di bosco sopra *i Gann* (113); vi transita il nuovo sentiero che conduce all'acquedotto intercomunale.

**i Canvitt dala Mága****i Casèll dala Mága****i Bociói dala Mága**

124

Monte a sud-ovest di *Rièi* (126), con cascine e stalle, e strutture adibite in passato alla conservazione di latte e latticini in quanto esposte all'aria fredda. Si tratta di canvetti ricavati mediante murature a chiusura di anfratti tra grandi massi. Il termine *bociói* indica grossi massi che caratterizzano il luogo.

**il Pózz di léi**

125

Pozzo nel letto del *Ri da Rièi* (71). Si dice che in passato vi si annegassero i capretti.

**a Rièi****a Rièi Zóra****a Rièi Zótt**

126

*CN25 Riej; C1897 Riej*

Monte con cascine e stalle a circa 560 metri di quota. È suddiviso in due settori, uno superiore e uno inferiore, dal sentiero che lo percorre. È tuttora sede di attività di produzione di formaggio di capra.

Ospita una cappella, nel settore inferiore del prato.

**la Capèla da Rièi**

127

Pregevole cappella seicentesca nei pressi del corso del *Ri da Rièi* (71) e nel comprensorio del *monte* omonimo. Porta un affresco della Madonna della Seggiola ed è ombreggiata da una pianta di noce.

**la Gána**

128

Pietraia a nord-est di *Rièi* (126). Da questa zona furono estratti i sassi per la costruzione della cappella della *Cólma* (176).

**a Montègia**

129

*C1897 Monteggia*

*Monte* abbandonato in zona particolarmente ripida, sul sentiero che da *Rièi* (126) conduce al *Barìgn* (144). Presenta un insediamento con due edifici diroccati e una cascina ancora in buono stato. Tra le caschine sorgono un grande faggio e alcuni castagni secolari; una scalinata conduceva fino alla *battuta* di un *filo a sbalzo*; ne sopravvive tuttora qualche traccia.

**la Mónda di Bóll**

130

Zona a nord-ovest di *Rièi* (126).**il Mondígn**

131

Zona a lato del sentiero che transita nel settore superiore di *Rièi* (126).**i Ruidèe da Rièi**

132

Zona sopra il muro di recinzione del *monte* di *Rièi* (126).**il Pónt dal Crés**

133

Ponte a ovest di *Rièi* (126), dove transita il nuovo acquedotto. Sul luogo un ponte in ferro agevola ora il passaggio nella stagione invernale, durante la quale grandi colate di ghiaccio rendevano impossibile il transito.

**il Crés****il Crés da Chilásc'**

134

*CN25 / Crès*

Precipizio roccioso con un sentiero pericoloso che collega il monte di *Chilásc'* (136) con *Litún*, nel territorio comunale di Cavigliano.

**a Cazzonía**

135

*C1897 Cazzaniga*

*Monte* abbandonato, con tre edifici diroccati a valle di *Chilásc'* (136), sul versante della *Vall Nòca* (147).

**a Chilásc'**

136

*CN25, C1897 Chilasco*

*Monte* con caschine, stalle e altri edifici diroccati, a 946 metri di quota.

Si tratta dell'ultimo *monte* superiore, su questo versante della montagna. Alcune caschine sono state ristrutturate.

**i Cóncad da Chilásc'**

137

Zona con due edifici diroccati, a un centinaio di metri dal *monte* omonimo in direzione ovest.

**il Sass di Ligúnsc**

138

Masso a est di *Chilásc'* (136), sopra il *monte*.**a Pianéll Sóra****il Píanelón**

139

*C1897 Pianello*

*Monte* con edifici diroccati, a sud-ovest di *Pianèzz* (145), sul sentiero che conduce a *Chilásc'* (136). Presenta tre edifici diroccati e, nella parte inferiore, una cascina e altri edifici diroccati.

**il Sass du Prèvat**

140

Masso nel bosco, a nord-est di *Chilásc'* (136).**il Sass Sc'epò**

141

Masso nel bosco, a nord-est di *Chilásc'* (136).

**a Pianéll Sóta****il Pianelígn**

142

Zona con due cascine, di cui una ristrutturata.

**il Curtásc**

143

*C1897 Cortaccio*

*Monte* con due cascine, due stalle e un edificio diroccato, a sud-ovest del *Barígn* (144). Il terreno è qui particolarmente umido (*bolástro* nella varietà dialettale locale).

**il Barígn**

144

*C1897 Berino*

*Monte* con quattro edifici ancora in buono stato, sul sentiero tra il *Mátro* (152) e il *Cur-tásc* (143).

Il nome deriva probabilmente dalla denominazione locale del montone.

**a Pianézz Sóra****a Pianézz Sóta**

145

*CN25, CN50 Pianezzo; C1897 Pianezzo di Sopra*

*Monte* quasi abbandonato, a 738 metri di quota. Presenta, nel settore superiore, una cascina e una camera di contenimento dell'acquedotto e, nelle vicinanze, due altre cascine. La parte inferiore presenta tre cascine, muri di recinzione e vigneti di uva americana.

**il Faèd****il Faèd da Chilásc'**

146

*CN25 Faedo*

Vasta zona caratterizzata da bosco di faggi, a monte e a ovest del *monte* di *Chilásc'* (136), in direzione della *Vall Nòca* (147).

**la Vall Nòca**

147

*CN 25 Val Nocca*

Valle che segna il confine con il territorio comunale di Aurigeno (ora Maggia). Vi ha sede una vecchia cava di talco. Dal 1918 al 1921 il materiale veniva trasportato a valle da un *filo a sbalzo* che conduceva nel territorio comunale di Avegno.

**il Ri da Dunz**

148

Corso d'acqua che nasce nelle zone a sud del *monte* Salmone (nel territorio comunale di Aurigeno, ora Maggia); percorre la *Vall Nòca* (147), per poi immettersi nel fiume Maggia.

**la Mondazècch****il Mònt da Zècch**

149

*C1897 Monda Zecca*

Bosco di frassini, oltre il *Mátro* (152), in direzione del *Ri da Dunz* (148), in una zona in passato caratterizzata da prato.

Secondo gli informanti locali deriverebbe il suo nome dal termine *zecca*, in riferimento alla presenza di oro nel greto del corso d'acqua.

**i Rumuzásc**

150

Sorgente sul sentiero che dalla *Strècia* (157) conduce a Dunzio (nell'ex territorio comunale di Aurigeno, ora Maggia).

**la Carbonèra**

151

Antica piazza per la produzione del carbone, sotto il *Mátro* (152), in direzione della *Vall Nòca* (147).

**il Mátro Sóra**

152

*C1897 Mattro*

*Monte* con cascina e canvetto, sovrastante la *Strècia* (157) in direzione nord. Presenta alberi da frutto.

**il Mátro Sótt**

153

Elevazione a monte della *Strècia* (157), in direzione nord-ovest. Presenta diverse qualità di alberi da frutto, oltre a una cascina e una stalla.

**la Capèla dala Marietína**

154

Piccola cappella situata sul sentiero a sud della *Strècia* (157).

**la Ciossína**

155

Prato sul sentiero che conduce alla *Strècia* (157), a fianco de *i Valécc* (156).

**i Valècc**

156

*Monte* con quattro cascine, sul sentiero a valle della *Strècia* (157). Nelle vicinanze c'è la sorgente del *Ri da Rièi* (71), ripulita e ripristinata in occasione di un intervento che risale al 2002. In passato la sorgente serviva al rifornimento di acqua potabile per tutti i *monti* circostanti.

**la Strècia**

157

*CN25 Streccia; C1897 Alla Streccia*

*Monte* con stalle e cascine, a 627 metri di quota. Rappresenta un punto di riferimento della zona dei *monti* di Verscio, ed è dotato tra l'altro di un telefono pubblico.

Le cascine, disposte a circolo, formano una piazzetta e la strettoia che vi transita avrebbe dato il nome all'intero insediamento. Un lato della piazzetta è delimitato da un grosso masso con una fontana adiacente fornita di acqua potabile. Sul masso si legge l'incisione "19 Sett. 1919 Felice Leoni"; la data si riferisce al ritorno dall'emigrazione in America del Leoni.

**la Capèla dala Strècia**

158

Cappella situata sul *monte* omonimo.

**il Canècc di Bachèta**

159

Piccola diramazione in corrispondenza del primo tratto della strada che conduce a Dunzio (nel territorio comunale di Aurigeno).

**la Scarpiòla**

160

*CN25 Scarpiola*

Zona ripida di pascolo per capre, al confine con il territorio comunale di Tegna.

**in Corlòbia**

161

*C1897 Corte Lobbia*

*Monte* caratterizzato da prato pianeggiante a nord-ovest di *Molinèra* (163), su un precipizio verso la valle Maggia e al confine con il territorio comunale di Tegna.

**la Salvèta**

162

Zona di selva castanile nelle vicinanze della *Strècia* (157), con una cascina e una stalla.

**in Molinèra****in Mulinèra**

163

*Monte* con edifici diroccati e uno ristrutturato, nelle vicinanze della *Còsta* (167). Sorge a est della *Strècia* (157), sulla costa rivolta verso la zona di Dunzio (nel territorio comunale di Aurigeno, ora Maggia), ed è molto esposto al vento.

**il Pass di Scarpiòll**

164

Luogo pianeggiante a est della *Strècia* (157), al confine con il territorio comunale di Tegna, e al limite nord-orientale di quello di Verscio.

**il Métt dala Fadía**

165

Zona in prossimità della *Còsta* (167), al confine con il territorio comunale di Tegna.

**il Curtísc dal Túna**

166

Zona a est del *monte* della *Còsta* (167), al confine con il territorio comunale di Tegna.

**la Còsta**

167

*C1897 Costa*

*Monte* con cascine, stalle, prato e un grande edificio di colore biancastro. Sopra le cascine, su un'elevazione, sorge una vecchia cappella.

**la Capèla dala Còsta**

168

Cappella su un'elevazione, sopra il *monte* omonimo.

**il Còrt dala Còsta**

169

Prato nella zona della *Còsta* (167), rivolto verso la valle Maggia, al confine con i *monti* di Tegna.

**il Pózz di Bétt**

170

Pozzo nel *Ri da Rièi* (71), nelle vicinanze del *monte* di *Frassonèd* (171). Vi era notevole la presenza di girini.

**a Frassonèd**

171

*CN25 Frassonèdo; C1897 Frassoneto*

*Monte* con due cascine e due stalle, a 590 metri di quota. Si trova lungo il sentiero che da *Rièi* (126) conduce alla *Strècia* (157) e presenta un bosco di frassini e ontani. Una cascina è stata trasformata e adibita a ristoro per i passanti.

**il Pózz Palón**

172

*C1897 Pozzo Pallone*

Sorgente in zona pianeggiante, a lato del sentiero che dalla *Còsta* (167) porta alla *Cólma* (176). Presenta una sorta di piccolo

laghetto, biotopo naturale, ora di dimensioni ridotte, al quale si portava il bestiame ad abbeverarsi.

La particolare denominazione si deve probabilmente alla presenza in passato di un grosso palo nel lago, che delimitava la zona limacciosa.

**il Campiásc**

173

Pascolo pianeggiante di proprietà del patriziato, nella zona inferiore della *Cólma* (176) e al confine con il territorio comunale di Tegna.

**i Travèrs**

174

*C1897 Traverse*

*Monte* con due edifici diroccati a lato del sentiero, immediatamente oltrepassato il *Pózz Palón* (172), sul sentiero che dalla *Còsta* (167) sale alla *Cólma* (176).

**il Sasséll da Rièi**

175

Zona con due edifici diroccati, nei pressi della *Cólma* (176).

**la Cólma****la Culmégna**

176

*CN25, CN50 Colma*

Promontorio a 789 metri di quota, al confine con il territorio comunale di Tegna. È caratterizzato da un bosco di larici e betulle.

Sulla cima, già nel territorio comunale di Tegna, sorge una cappella di forma circolare, con tre affreschi, in riferimento ai patroni dei comuni delle Terre di Pedemonte: san Fedele per Verscio, san Michele per Cavigliano e la Beata Vergine Assunta per Tegna. Fu costruita da un gruppo di volontari in occasione del giubileo del 2000.

## INDICE ALFABETICO

- Álta, in 31  
 Angiulèto, la Monda dal 87  
 Ardèll, il Ri d' 91
- Bachèta, il Canècc di 159  
 Bachèta, la Monda Caváli 87  
 Bacíno, il 74  
 Balzanía, la 18  
 Barg'arée, il 43  
 Barígn, il 144  
 Bartégna da Fòra, in 97  
 Bartégna da Int, in 100  
 Bártola, il Gròtt 12  
 Bártola, il Gròtt dal 12  
 Batúdi di Gann, i 115  
 Bécc dala Vólpa, il 12  
 Bécc du Gatón, il 33  
 Beniamíno, il Palázz dal 4  
 Bertöia, la C'a 7  
 Bétt, il Pózz di 170  
 Bociói dala Mága, i 124  
 Bogiói, i 90  
 Bóll, la Monda di 130  
 Bonasgínt, la Monda 110  
 Bósc' dala Fáura Sácura, il 57  
 Bósc' di Croátt, il 98  
 Bósc' di Nisciòi, il 123  
 Bosc'ètt, il 19
- C'a Bertöia, la 7  
 C'a Castèll, la 65  
 C'a dal Prèvat, la 2  
 C'a dal Ròmo, la 7  
 Calzanía, la 46  
 Camána, la 82  
 Campágn, a Sótt 29  
 Campanígn, il 1
- Campiásc, il 173  
 Canavèe, il 9  
 Canècc di Bachèta, il 159  
 Canòa, la 63  
 Cantón, il 13  
 Canvìtt dala Mága, i 124  
 Capèla da Rièi, la 127  
 Capèla dal Prímo, la 104  
 Capèla dal Zúcru, la 108  
 Capèla dala Còsta, la 168  
 Capèla dala Marietína, la 154  
 Capèla dala Strècia, la 158  
 Capèla du Giascígn, la 52  
 Capèla du Padásc, la 103  
 Capèla du Vanígn, la 58  
 Capèla Monòti, la 86  
 Carbonèra, la 151  
 Casèll dala Mága, i 124  
 Castèll, la C'a 65  
 Caúrgna, il Ri dala 81  
 Caúrgna, la 81  
 Cáva, la 55  
 Cáva, la 69  
 Caváli Bachèta, la Monda 87  
 Cavèll, il Ciòss di 62  
 Cavèll, il Palázz di 61  
 Cavèll, la Monda di 87  
 Cazzonía, a 135  
 Cesúra, la 11  
 Chétt, i 35  
 Chilásc', a 136  
 Chilásc', i Cóncad da 137  
 Chilásc', il Crés da 134  
 Chilásc', il Faèd da 146  
 Cicágn, il Mulígn du 68  
 Cicágn, il Pontígn du 70  
 Cii, il Ciòss di 66  
 Cii, la Monda di 44

- Ciòss di Cavèll, il 62  
 Ciòss di Cii, il 66  
 Ciòss di Leói, il 66  
 Ciòss di Morói, il 66  
 Ciòss di Rètt, il 6  
 Ciòss du Paul, il 54  
 Ciossásc, il 16  
 Ciossína, la 155  
 Cólma, la 176  
 Comunèla, la 22  
 Cóncad da Chilásc', i 137  
 Cóncat, i 37  
 Corlòbia, in 161  
 Córt dala Còsta, il 169  
 Cortáscia, la 3  
 Cortmágro, a 116  
 Còsta, il Córt dala 169  
 Còsta, la 167  
 Còsta, la Capèla dala 168  
 Crés da Chilásc', il 134  
 Crés, il 134  
 Crés, il Pónt dal 133  
 Crivísc, in 41  
 Croátt, il Bósc' di 98  
 Culmégna, la 176  
 Cúncat, i 37  
 Curtásc, il 143  
 Curtísc dal Túna, il 166
- Dèla, il Rónch dal 78  
 Dimítri, il Teátro 5  
 Distillería, la 79  
 Dunz, il Ri da 148
- Errático, il Mássó 89
- Fábrica, la 79  
 Fadía, il Métt dala 165  
 Faèd da Chilásc', il 146  
 Faèd, il 146  
 Fáura Sácrá, il Bósc' dala 57  
 Fidée, la Gésa da San 1  
 Fidelígn, la Mónda dal 83  
 Fim, la 28  
 Florínda, la Mónda dala 96  
 Fòra, in Bartégna da 97  
 Frassonèd, a 171
- Gábi, i 26  
 Gána, la 128  
 Ganèla, in 40  
 Gann, i 113  
 Gann, i Batúdi di 115  
 Gann, i Possètt di 114  
 Gann dal Pecígn, i 111  
 Gatón, il Bécc du 33  
 Gèbi, i 26  
 Gésa, la 1  
 Gésa, Sótt 34  
 Gésa da San Fidée, la 1  
 Giacomítt, la Mónda di 110  
 Giascígn, la Capèla du 52  
 Giascígn, la Mónda du 52  
 Gròtt Bártola, il 12  
 Gròtt dal Bártola, il 12
- léi, il Pózz di 125  
 Int, in Bartégna da 100  
 Intrástr, il Ri d' 8
- Leói, il Ciòss di 66  
 Leói, il Palázz di 65  
 Ligúnsc, il Sass di 138  
 Lísc'a, la 99
- Madòna, la 45  
 Maestréti, la Víla 15  
 Mága, i Bociói dala 124  
 Mága, i Canvítt dala 124  
 Mága, i Casèll dala 124  
 Mai, il Pónt di 92  
 Marietína, la Capèla dala 154  
 Márte, la Piazzèta 64  
 Mássó Errático, il 89  
 Mátro Sóra, il 152  
 Mátro Sótt, il 153  
 Mázza, la Víla 14  
 Melézza, la 28  
 Méni, la Víla 15  
 Métt dal Sass, il 50  
 Métt dala Fadía, il 165  
 Métt dala Paiaròla, il 95  
 Michelói, la Mónda 120  
 Midígn, il 47  
 Molinèra, in 163

- Mónða, la 119  
 Mónða Bonasgínt, la 110  
 Mónða Caváli Bachèta, la 87  
 Mónða da Sóta, la 119  
 Mónða dal Angiulèto, la 87  
 Mónða dal Fidelígn, la 83  
 Mónða dal Padelígn, la 83  
 Mónða dal Sass, la 96  
 Mónða dal Sciur Pédro, la 80  
 Mónða dala Florínda, la 96  
 Mónða di Bóll, la 130  
 Mónða di Cavèll, la 87  
 Mónða di Cii, la 44  
 Mónða di Giacomítt, la 110  
 Mónða di Pai, la 44  
 Mónða du Giascìgn, la 52  
 Mónða Michelói, la 120  
 Mondarótt da Sóra, a 118  
 Mondarótt da Sóta, a 117  
 Mondazècch, la 149  
 Mondígn, il 131  
 Monòti, la Capèla 86  
 Mónt, a Pré du 53  
 Mónt da Zècch, il 149  
 Montègia, a 129  
 Morécc, i 38  
 Morói, i 17  
 Morói, il Ciòss di 66  
 Motálta, la 27  
 Motèi, il 25  
 Mulígn, il 21  
 Mulígn, il 68  
 Mulígn dal Zocolígn, il 69  
 Mulígn du Cicágn, il 68  
 Mulígn, i Pèzz dal 21  
 Mulinèra, in 163  
 Mulítt, i 30
- Nisciòi, il Bósc' di 123  
 Nòca, la Vall 147
- Padáss, la Capèla du 103  
 Padelígn, la Mónða dal 83  
 Pai, la Mónða di 44  
 Paiaròla, il Métt dala 95  
 Palázz dal Beniamíno, il 4  
 Palázz di Cavèll, il 61
- Palázz di Leói, il 65  
 Palázz di Tomès, il 4  
 Palázz du Vanígn, il 67  
 Palón, il Pózz 172  
 Pass di Scarpiòll, il 164  
 Paul, il Ciòss du 54  
 Pecígn, i Gann dal 111  
 Pecígn, il 107  
 Pédro, la Mónða dal Sciur 80  
 Pèla, il Rónch dal 60  
 Pèzz, i 23  
 Pèzz, la Pòrta di 24  
 Pèzz dal Mulígn, i 21  
 Pianelígn, il 142  
 Pianéll Sóra, a 139  
 Pianéll Sóta, a 142  
 Pianelón, il 139  
 Pianézz Sóra, a 145  
 Pianézz Sóta, a 145  
 Piazzèta Márte, la 64  
 Piècc, la 85  
 Piláscia, la 72  
 Piodégn, il 48  
 Pómpa, la 30  
 Ponii, il Sass du 51  
 Pónt dal Crés, il 133  
 Pónt dal Ri da Rièi, il 112  
 Pónt dal Setcentésim, il 112  
 Pónt di Mai, il 92  
 Pontígn, il 70  
 Pontígn du Cicágn, il 70  
 Pòrta di Pèzz, la 24  
 Posmulígn, a 94  
 Pòss, i Quátro 102  
 Possètt di Gann, i 114  
 Pózz al Valaa, il 93  
 Pózz di Bétt, il 170  
 Pózz di léi, il 125  
 Pózz Palón, il 172  
 Praplanígn, a 121  
 Pré du Mónt, a 53  
 Precaráli, i 38  
 Predumónt, a 53  
 Prestígn, il 9  
 Prèvat, il Sass du 140  
 Prèvat, la C'a dal 2  
 Prímo, la Capèla dal 104

- Quátro Pòss, i 102  
 Ramazzína, la Víla 49  
 Rè, il Ri du 76  
 Rèina, la 32  
 Rètt, il Ciòss di 6  
 Ri d'Ardéll, il 91  
 Ri d'Intrást, il 8  
 Ri da Dunz, il 148  
 Ri da Rièi, il 71  
 Ri da Rièi, il Pónt dal 112  
 Ri dala Caúrgna, il 81  
 Ri du Rè, il 76  
 Ri Scurtiéi, il 42  
 Ri Scurtighèe, il 42  
 Rièi, a 126  
 Rièi, i Ruidèe da 132  
 Rièi, il Pónt dal Ri da 112  
 Rièi, il Ri da 71  
 Rièi, il Sasséll da 175  
 Rièi, la Capèla da 127  
 Rièi, la Vall da 71  
 Rièi Zóra, a 126  
 Rièi Zótt, a 126  
 Ròmo, la C'a dal 7  
 Rompidèe, a 77  
 Roncásc, il 20  
 Rónch, i 39  
 Rónch, i 44  
 Rónch dal Dèla, il 78  
 Rónch dal Pèla, il 60  
 Rónch dal Tógn, il 56  
 Rónch dala Zègra, il 56  
 Ronchètt, il 59  
 Ronchítt, i 75  
 Ronsgéi, i 30  
 Rudúnd, i 31  
 Ruidèe da Rièi, i 132  
 Rumuzásc, i 150  
 Sácra, il Bósc' dala Fáura 57  
 Salím, in 36  
 Salvèta, la 162  
 San Fidée, la Gésa da 1  
 Sass, al 49  
 Sass, il Métt dal 50  
 Sass, la Mónda dal 96  
 Sass di Ligúncsc, il 138  
 Sass du Ponii, il 51  
 Sass du Prèvat, il 140  
 Sass Sc'epòo, il 141  
 Sass Sfindú, il 84  
 Sass Svéi, il 109  
 Sasséll da Rièi, il 175  
 Sásso Trovánte, il 89  
 Sc'epòo, il Sass 141  
 Scarpiòla, la 101  
 Scarpiòla, la 160  
 Scarpiòll, il Pass di 164  
 Sciur Pédro, la Mónda dal 80  
 Scurtiéi, il 42  
 Scurtiéi, il Ri 42  
 Scurtighèe, il Ri 42  
 Setcentésim, il Pónt dal 112  
 Sfindú, il Sass 84  
 Sgèrbi, i 88  
 S-gèrbi, i 88  
 Sgerbióí, i 43  
 S-giavínn, i 113  
 Sidrún, a 122  
 Sóra, a Mondarótt da 118  
 Sóra, a Pianéll 139  
 Sóra, a Pianézz 145  
 Sóra, il Mátro 152  
 Sóta, a Mondarótt da 117  
 Sóta, a Pianéll 142  
 Sóta, a Pianézz 145  
 Sóta, la Mónda da 119  
 Sótt, il Mátro 153  
 Sótt Campágn, a 29  
 Sótt Gésa 34  
 Stazzión, la 10  
 Strècia, la 157  
 Strècia, la Capèla dala 158  
 Svéi, il Sass 109  
 Teátro Dimítri, il 5  
 Tógn, il Rónch dal 56  
 Tomès, il Palázz di 4  
 Travèrs, i 174  
 Traverságn, i 38  
 Trovánte, il Sásso 89  
 Túna, il Curtísc dal 166  
 Valaa, il 106

---

Valaa, il Pózz al 93	Zèch, il Mònt da 149
Valècc, i 156	Zègra, il Rónch dala 56
Vall da Rièi, la 71	Zocolìgn, il Mulìgn dal 69
Vall Nòca, la 147	Zóra, a Rièi 126
Vanìgn, il Palázz du 67	Zótt, a Rièi 126
Vanìgn, la Capèla du 58	Zúcru, il 105
Vèsc, a 0	Zúcru, la Capèla dal 108
Vignèta, la 73	
Víla, in 31	
Víla Maestréti, la 15	
Víla Mázza, la 14	
Víla Méni, la 15	
Víla Ramazzína, la 49	
Vólp, il Bécc dala 12	



---

**INDICE**

Criteri di edizione	5
Verscio. Dati e fonti	9
<i>Corpus</i> toponomastico	13
Indice alfabetico	29

Cartina            Territorio comunale [base CN25]

I toponimi sono riportati sulla cartina seguendo la numerazione del *corpus*.

Dati delle carte PK 25: © 1995 Ufficio federale di topografia.



**COLLANA**

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

**ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO**

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

SEGRETARIO DI REDAZIONE ERMANNO BARIONI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE
6. CARABIETTA
7. GERRA PIANO
8. GERRA VALLE
9. ARBEDO-CASTIONE
10. CLARO
11. LUMINO
12. CADEMARIO
13. CADEMPINO
14. BARBENGO
15. BIOGGIO
16. TEGNA
17. VERSCIO

Finito di stampare il 12 ottobre 2004  
presso la Tipo-offset Jam SA.



